

## SCUOLA POLITICA FEDERALE

Baveno – 4- 5 ottobre 2003

**On. Maurizio Balocchi**  
**Sottosegretario al Ministero dell'Interno**

L'anno passato, in questa stessa sede, ho prospettato la situazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco così com'era all'inizio della legislatura e quelli che erano i propositi atti a migliorarla quanto più possibile. L'attenzione dimostrata da questo Governo nei confronti dei Vigili del Fuoco si è concretizzata in provvedimenti reali in termini di risultati e prospettive.

I principali risultati conseguiti dall'Amministrazione dell'Interno ad oggi si possono suddividere per processi organizzativi e riordino istituzionale, da un lato, e obiettivi generali di politica della sicurezza civile e attività istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dall'altro.

- Sul piano dei processi organizzativi e del riordino istituzionale é stato innanzitutto completato l'assetto organizzativo del Dipartimento.

Nell'ambito delle relazioni sindacali è stato sottoscritto, dall'ARAN, il contratto collettivo integrativo del C.C.N.L. del Corpo Nazionale, che definisce le procedure per gli avanzamenti nelle posizioni giuridiche ed economiche di tutto il personale e, in attuazione del Contratto Collettivo integrativo successivo, è stato avviato il procedimento per l'attribuzione delle progressioni economiche mediante procedure informatizzate, che hanno interessato circa 27.000 dipendenti. Sempre nell'ambito delle relazioni sindacali l'Amministrazione dell'Interno ha concluso con i sindacati di categoria del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco trattative a livello decentrato e nazionale.

Nel corrente anno 2003 è stato proposto, dopo un decennio di disallineamento tra natura privatistica del rapporto d'impiego del personale del CNVVF e compiti di rilevanza costituzionale affidati ad esso, un disegno di legge teso ad un' incisiva riforma del rapporto d'impiego stesso, al fine di renderlo il più confacente possibile sia alle tradizionali missioni istituzionali del Corpo, cioè il soccorso pubblico, la prevenzione incendi e la protezione civile, sia alla nuova missione della difesa civile. Il cardine del riassetto risiede nel passaggio del rapporto d'impiego dal regime privatistico, cui è attualmente assoggettato, ad un'autonoma disciplina di diritto pubblico, al pari di quanto avviene oggi per gli altri Corpi dello Stato chiamati alla difesa dei valori fondamentali della Repubblica. In tale rinnovato ambito di riferimento, sono previsti l'istituzione di un autonomo comparto di negoziazione per la disciplina di alcuni aspetti del rapporto d'impiego tassativamente demandati alla negoziazione. Il Disegno di Legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 18 aprile u.s.

- Nell'ambito della politica della sicurezza civile (soccorso pubblico, difesa civile e protezione civile), dopo i tragici fatti dell'11 settembre 2001 si è reso più che mai necessario potenziare la componente della difesa civile del Dipartimento, quale elemento essenziale della difesa nazionale.

Al fine di fronteggiare i nuovi preoccupanti scenari di possibili rischi di natura nucleare, batteriologica e chimica, dopo le prime misure adottate nell'immediatezza dell'11 settembre, è stato varato un apposito piano triennale finalizzato alla costituzione di 100 nuclei N.B.C. su tutto il territorio nazionale.

Inoltre 500 squadre ordinarie di soccorso saranno dotate di attrezzature base per interventi N.B.C. Sotto il profilo delle risorse, la Legge Finanziaria 2002 aveva disposto uno stanziamento di 20 milioni di euro annui per il triennio 2002-2004, mirati all'acquisto di mezzi ed attrezzature per la prevenzione dei rischi non convenzionali derivanti da atti criminosi compiuti con uso di armi nucleari, batteriologiche e chimiche. Sono stati, infatti, acquistate attrezzature idonee a tal fine.

E' inoltre proseguita l'attività relativa all'allestimento e al continuo e costante potenziamento, adeguamento e manutenzione delle *sale operative integrate* di difesa civile e di protezione civile, dislocate sul territorio e situate presso le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo. Tali sale per la gestione delle crisi, assolvono, infatti, al compito di diventare l'indispensabile "*cabina di regia*", in occasione di eventi eccezionali e o calamitosi, soprattutto di portata provinciale. Dette sale, in coerenza con un apposito schema-tipo, ed in linea con le peculiarità degli aspetti del rischio localmente verificabile (sismico, idrogeologico, altro), sono state dotate di mezzi di teletrasmissione e telematici.

Tra i prioritari obiettivi che si è inteso perseguire è senz'altro da ricordare il miglioramento dell'efficienza del servizio di *prevenzione* del C.N.VV.F. E' stato, infatti, realizzato uno studio su procedure standard di interventi con l'individuazione di materiali e protocolli di protezione individuale ed elaborato un piano per la formazione di base di tutto il personale. Sono stati effettuati circa 630.000 interventi, da quelli più semplici a quelli più complessi, passando anche attraverso grandi eventi in cui l'alta e diversificata professionalità dei Vigili del fuoco ha contribuito a garantire la sicurezza globale.

Sono state avviate importanti iniziative nel campo dei servizi informatici a supporto dei principali settori operativi, gestionali e amministrativi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al fine di consentire il miglioramento dei servizi interni e di quelli esterni verso la cittadinanza.

Nel corso dell'ultimo biennio sono stati attivati ben 41 distaccamenti tra permanenti e misti, di cui 23 già operativi, e 35 distaccamenti volontari, 12 operativi, per rispondere all'esigenza di prestare l'attività di soccorso con celerità, diminuendo i tempi di attesa.

A tal proposito, bisogna sottolineare che dal 1994 al 2001 sono stati istituiti solo 6 distaccamenti tra permanenti e misti e 32 distaccamenti volontari.

E' stato avviato un progetto denominato "Soccorso Italia in 20'- Sviluppo della componente volontaria". Il progetto prevede, nell'arco dei cinque anni, l'attivazione di 292 sedi in aree attualmente servite oltre i 20'; ciò consentirà di abbattere il numero dei cittadini serviti in detti tempi, che passerebbero dagli attuali 11 milioni a 3 milioni circa.

Il progetto costituisce, inoltre, una rilevante occasione per il potenziamento della componente volontaria del Corpo, essendo previsto il carattere volontario di dette sedi, che a causa dell'esiguità degli organici, non potrebbero essere attivate con personale permanente. Esisteva un Dpr che limitava fortemente la possibilità di inserire vigili del fuoco volontari, in quanto sembrava un privilegio piuttosto che un'esigenza. Oggi esiste un regolamento, al vaglio definitivo del Consiglio di Stato, che apre a tutte le categorie professionali, anche ai vigili urbani, previo consenso dei sindaci, l'inserimento in distaccamenti volontari. L'apertura va concordata e finanziata da comuni e province, in quanto lo Stato, già da tre anni, per l'alta mole di debiti sugli affitti, ha bloccato ulteriori canoni per nuove caserme. Quindi è indispensabile la sinergia tra Regione Provincia e Comune e Ministero dell'Interno per la reale possibilità che si aprano nuovi distaccamenti. La regione che più si è attivata in questo senso è l'Emilia Romagna che ha visto la dichiarazione di nascita di 13 distaccamenti, di cui 10 già aperti.

Gli obiettivi primari che si è inteso conseguire, in materia di personale, sono la copertura delle carenze esistenti. Le attuali piante organiche risalgono a 25 anni fa e siamo di fronte a una carenza di uomini e di modifica della situazione ambientale che rende più che mai urgente la definizione di una nuova mappa organica completa per tutto il territorio nazionale; ci stiamo lavorando affinché sia pronta entro aprile 2004. Solo allora avremo l'esatta situazione, ma mancano 15.000 effettivi; i volontari che erano 4100, oggi sono 5500, ma nonostante il 25 % di crescita sono ancora in numero ridottissimo, se si pensa che in Trentino, dove esiste una normativa regionale, i volontari sono 6200. Ad oggi sono stati arruolati 4 contingenti di vigili del fuoco ausiliari di leva per un totale di 2629 unità.

La fase di realizzazione degli obiettivi programmati è stata condizionata dalla riduzione delle risorse, nell'ordine di oltre il 30% rispetto alle assegnazioni iniziali, che ha comportato un forte

ridimensionamento delle possibilità di acquisto. Si sono dovuti, infatti, accantonare molti interventi già programmati, taluni già definiti con gare aggiudicate, altri in fase di aggiudicazione.

La scarsa disponibilità degli ordinari stanziamenti di bilancio non ha consentito – tenuto conto delle cospicue risorse occorrenti – l'indispensabile ammodernamento del parco automezzi, nel quale una rilevante percentuale, oltre il 60%, di unità supera i 25 anni di utilizzo.

Ne è conseguito che solo fruendo dei fondi di potenziamento straordinario di cui alla legge 217/92 e successivi rifinanziamenti è stato possibile rinnovare, seppur in parte, il parco automezzi del Corpo.

Sono stati rinnovati gli equipaggiamenti individuali, in particolare è stato individuato un nuovo elmo da intervento, rispondente alle più avanzate normative europee in materia di sicurezza, che è stato presentato il 2 Giugno 2002 in occasione della sfilata per l'Anniversario della Repubblica. Sul piano strumentale si è provveduto alla manutenzione dei ponti radio e stazioni ripetitrici dislocate su tutto il territorio nazionale, nonché alla manutenzione di tutte le apparecchiature di ricetrasmissioni fisse, veicolari e portatili in dotazione alle strutture operative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, anche per far fronte alle esigenze di comunicazione sia di tipo ordinario che di soccorso, tra le sedi VF e le squadre che operano sugli interventi.

Si è provveduto inoltre alla gestione delle centrali telefoniche, dei relativi impianti e apparecchi, per la piena operatività dei Comandi e degli Ispettorati, al fine di mantenere la fruibilità del servizio 115, che è a disposizione della popolazione per l'allertamento delle strutture di soccorso VV.F.

Sono state installate 1200 stazioni di telemisura per il rilevamento della radioattività e oltre 500 punti radio, 15 apparati radioterminali e 86 radio sincrone di nuova concezione.

Nel periodo gennaio – maggio 2003 il Dipartimento ha avviato idonee iniziative al fine della concreta applicazione delle norme d'interesse introdotte dalla Legge 27 dicembre 2002, n.289 (Legge Finanziaria 2003), in particolare, *ex art 80, comma 9 – Potenziamento dei mezzi aeroportuali del C.N.VV.F. alla normativa ICAO*, è stato previsto uno stanziamento di 20 milioni di euro in ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 per consentire l'adeguamento dei mezzi aeroportuali del C.N.VV.F. alle norme internazionali.

Seguendo la *vision* del potenziamento e del rilancio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, si continuerà ovvero si promuoverà ogni ulteriore iniziativa al fine di giungere ad un costante ammodernamento delle dotazioni tecnologiche, nonché ad un ripianamento dell'organico.

Roma, 30 settembre 2003